Per gli investimenti FIAT

MIGLIAIA IN CORTEO ieri a Grottaminarda

La manifestazione conclusa con un comizio di Bruno Trentin

Gli investimenti per la costruzione della fabbrica di autobus nella valle dell'Ufita, per i quali c'è un preciso impegno della FIAT, devono essere mantenuti. Questa la richiesta al centro della manifestazione che si è svolta ieri a Grottaminarda in occasione dello sciopero provinciale ad Avellino e della quale riferiamo ampiamente in altra parte del giornale.

Alla manifestazione e al corteo, di cui la foto mostra un aspetto lungo le vie del centro irpino, ha partecipato il segretario nazionale della FLM Bruno Trentin.

SALERNO

La DC blocca il Consiglio provinciale

L'atteggiamento dei dc non facilita il raggiungimento dell'intesa - Anche per il Comune posizione arrogante

Ancora una volta è stato rinviato il consiglio provinciale per l'assenza ostruzionistica della DC, dei due consiglieri repubblicani e di quello liberale. Il Consiglio era stato convocato per lunedì sera dalla giunta democratica per discutere alcuni importanti provvedimenti sui quali da pesava tempo un lungo ritardo imposto dalla DC.

Si dovevano approvare provvedimenti urgenti quali gli interventi per le zone del Cilento colpite dall'alluvione, eleggere i rappresentanti del Consiglio nelle commissioni mandamentali.

Per questo argomento, al primo punto dell'odg, vi erano state numerose diffide della magistratura alle passate amministrazioni che per anni non avevano provveduto a questo obbligo di legge. Con questo irresponsabile atteggiamento del gruppo DC si rivela quanto forti siano le resistenze e gli ostacoli che si presentano al difficile cammino per raggiungere l'intesa tra i partiti democratici.

L'assenza della DC, del PRI e del PLI aveva determinato nell'assemblea, lunedì sera, una situazione che è stata subito chiarita dagli interventi del presidente Fasolino, dei compagni Caccavatore e Cattaneo e del socialista Innamorato. Questa assenza, infatti, aveva reso determinante ai fini del mantenimento del numero legale la presenza in aula dei consiglieri del MSI che demagogicamente si offrivano perché si discutesse integralmente l'odg. Responsabilmente a questo punto la giunta che ha sempre agito nello spirito dell'intesa, rifiutando questa situazione [illegible] è stata costretta ad aggiornare la seduta.

Con questa decisione il PCI, il PSI e il PSDI hanno manifestato la loro volontà di muoversi su di un terreno unitario che passa per comporre il quadro politico dell'intesa. Su questa linea si è mossa anche la decisione del presidente dell'amministrazione, il compagno socialista Fasolino che aveva convocato in precedenza — una riunione di tutti i partiti democratici per concordare un comportamento comune e consentire che fossero approvati dal consiglio provinciale alcuni provvedimenti urgenti. L'atteggiamento negativo della DC ha impedito che si realizzasse questo accordo; la DC giustifica questo atteggiamento col fatto che si è alla vigilia di un vertice tra i partiti democratici.

Questa singolare spiegazione non favorisce certamente la chiarezza politica né si capisce come si possa conciliare con la decisione di far mancare per ben due volte il numero legale al consiglio provinciale e costringere alla paralisi uno dei più importanti enti con la conclamata necessità di una intesa: né tutto ciò aggiunge chiarezza alla linea della DC che anche per il vertice al Comune di Salerno insiste arrogantemente nel mantenere una proposta più volte respinta dagli altri partiti. Comunque per arrivare ad un'intesa seria [illegible] è necessario che [illegible] che hanno [illegible] partiti [illegible] della nostra provincia.

Certo che le ambiguità della DC tuttora sussistenti anche quando siamo alla vigilia del vertice, non sono state risolte e né appare la volontà della DC di andare verso l'intesa.

Per «Il Mattino»

Telegramma dei capigruppo della nuova maggioranza ad Andreotti

Sulla vicenda del «Mattino» e sulla sconcertante e grave soluzione che si va profilando, e che è stata denunciata con forza lunedì sera dalle forze democratiche e culturali di Napoli in un convegno, sono intervenuti i capigruppo dei partiti che danno vita alla nuova maggioranza comunale, i quali hanno inviato al presidente del Consiglio e per conoscenza alle segreterie nazionali DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI e PDUP un telegramma. Lo hanno firmato Impegno per il PCI, Corace per il PSI, Grieco per il PSDI, Arpaia per il PRI e Vasquez per DP.

Ne diamo di seguito il testo: «Chiediamo urgente e determinante intervento a sostegno lotta giornalisti e poligrafici ex CEN Il Mattino che vasti consensi ha riscosso tra forze politiche, culturali e sociali napoletane. Programmata ripresa pubblicazioni per giorno 9 gennaio deve rappresentare concreta svolta nell'indirizzo e nella gestione maggiore quotidiano del Mezzogiorno che a tal fine non può essere firmato dalla vecchia direzione oggettivamente identificabile nello scadimento culturale e professionale del "Mattino", né può essere ridotto a foglio di interessi semplicemente locali».

Che c'è di vero nelle «sensazionali» scoperte archeologiche

Non leggendarie città ma ville del latifondo romano in Campania

Interessanti testimonianze sull'epoca della produzione agricola basata sullo sfruttamento degli schiavi - La città di Larissa e il popolo dei «Pelasgi» per ora restano nella leggenda

E' stata diffusa con grande clamore in queste ultime settimane la notizia della scoperta, nella Campania settentrionale, di una città antica di nome Larissa, fondata nientedimeno che dal leggendario popolo dei Pelasgi. I suoi resti si troverebbero sulle pendici meridionali del monte Massico, non lontano dalla città romana di Rorum Popili e, quindi, nella zona tra Falciano e Casale di Carinola, cioè nell'antico agro Falerno, che è stato oggetto di un mio studio uscito in questi giorni nei rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli. Anche se la mia indagine non è stata certo esauriente, come ho, del resto, scritto anche in tale articolo, che aveva lo scopo di non tardare a render note alcune preesistenze archeologiche di notevole interesse storico, penso tuttavia che possa essere utile esprimere qualche opinione sulla scoperta «sensazionale» del giudice Galasso.

Com'è noto, la ricerca archeologica, anche se viene ancora troppo spesso intesa come uno sport che potrebbe praticare chiunque, è in realtà la ricerca dei fatti storici in base ai dati materiali. E' vero che i metodi di ricerca nel campo della storia sono diversi. C'è chi prende per oro colato tutte le notizie che danno gli scrittori antichi, limitandosi a scegliere, se ci sono versioni contrastanti, quella che più gli piace, sul piano estetico o magari della morale spicciola, in base a concetti già superati nel secolo scorso. C'è chi analizza e critica i testi in modo spesso [illegible], negando anche l'evidenza dei fatti, o scegliendo solo quel che gli garba, c'è, infine, chi, in maniera secondo me corretta, sceglie la via del materialismo storico, tenendo conto soprattutto delle testimonianze visibili e della maggiore o minore attendibilità delle notizie scritte in base alle cognizioni più aggiornate, in una visione che tiene anche conto di tutto lo sviluppo della società. Può capitare, talvolta, che chi ha una conoscenza solo limitata delle cose possa avere un'intuizione giusta, senza però disporre dei mezzi per provarla e c'è pure chi, in maniera più o meno geniale, fa della storia romanzata.

Ma torniamo ai fatti! Dionigi di Alicarnasso, uno storico che scrisse nel I secolo a.C. inoltrato, parlando della Campania, che conosceva direttamente, dice che nell'agro Falerno era tra l'altro un'antica Larissa fondata dai Pelasgi. Mentre Larissa è, oltre che nome di città e di rocche in Grecia, un termine generico per fortezza, di origine non indoeuropea e passato nella lingua greca, i Pelasgi sarebbero stati una popolazione che avrebbe abitato la Tessaglia prima dei Greci. A questi Pelasgi con i quali venivano anche identificati popoli alla periferia del mondo greco, che parlavano lingue incomprensibili, come gli abitanti dell'isola di Lemno e parte degli Etruschi, si attribuivano spesso e volentieri delle mura, costruite in una tecnica particolarmente primitiva, in grandi blocchi di pietra non squadrati e talvolta neppure lavorati.

D'altra parte non è da escludere che il termine derivi in realtà dal nome di origine incerta delle fortificazioni più antiche dell'acropoli di Atene, edificate nel XIV secolo a.C. già dai Greci e che i Pelasgi, come popolo, siano pura invenzione.

La tecnica di costruzione di cui, abbiamo detto, attribuita dai Greci di età classica anche ai Ciclopi, ancora più leggendari dei Pelasgi, e il cui termine convenzionale, usato dagli studiosi, è «opera poligonale» sopravvisse presso le popolazioni non greche dell'Italia, tra cui anche i Romani, in forma talora rozza, talora più curata, fino al III secolo a.C., e in zone isolate dell'attuale Abruzzo ne sono noti addirittura esempi del I secolo d.C.

Ma piuttosto che ad imperizia essa è dovuta alla presenza di pietre scarsamente lavorabili, a necessità economiche, o a situazioni di emergenza, per cui, tra l'altro, le fortificazioni costruite dai Sanniti e in parte anche dai Romani nella Campania settentrionale all'epoca delle guerre sannitiche (2 metà IV inizi III sec. a.C.) sono spesso costruite in maniera molto grossolana. Più curate sono invece le opere di sostegno di numerose ville costruite tra il III secolo inoltrato e il II secolo a.C. nel Lazio e nelle parti della Campania soggette al dominio romano, tra cui quella in località S. Salvatore presso Casale di Carinola, che coincide presumibilmente con il recinto visto dal Galasso, e che va quindi vista in un contesto storico che nulla ha a che fare con i Pelasgi e l'età del bronzo.

Ci troviamo, infatti, nella zona fra il Volturno e il Massico confiscata dai Romani nel 340 a.C. ai Capuani, che si erano ribellati e distribuita alla plebe suddivisa in appezzamenti di misura esigua (appena 3 iugeri — circa 7.500 mq) e pertanto di scarsa convenienza economica per gli assegnatari. La conseguenza fu che già presto parte di tali lotti, la cui disposizione lungo vie rettilinee è tuttora riconoscibile, fu venduta al grande capitale romano, e che dopo le devastazioni da parte di Annibale (217-211 a.C.) la piccola proprietà fu completamente assorbita da latifondi, i cui proprietari occuparono abusivamente le aree in collina, fino ad allora di proprietà pubblica.

Così nacquero in quella zona vastissime proprietà della nobiltà romana utilizzate per pascolo o per piantagioni di viti e ulivi, che sono le culture tipiche del latifondo e divennero economicamente produttive con l'immissione di grandi masse di schiavi catturati nel corso delle guerre puniche e delle guerre in Oriente. Centri di questi latifondi, contro i quali nulla poté la riforma dei Gracchi, troppo moderata, erano grandi aziende agricole, di cui la villa a S. Salvatore è uno dei più antichi esempi in Campania e di cui, alcune e fra queste presumibilmente la «Larissa» di Dionigi di Alicarnasso furono distrutte nel corso della rivolta di schiavi del 133 a.C. In base alla ceramica rinvenuta, che in seguito ai progressi degli studi negli ultimi 100 anni può essere ormai molto ben datata, tali complessi non possono infatti risalire al di là del III secolo a.C. inoltrato e sono interessanti testimonianze del momento forse culminante del modo di produzione schiavistico e anche la presunta ara del II millennio a.C. non è altro che il sostegno di un macchinario agricolo di età romana.

Tale inquadramento in una situazione storica meno remota, ma anch'essa di notevole interesse per l'evoluzione della società non esclude, naturalmente, che in zone anche vicine possano esser scoperte un domani testimonianze di vita dell'età del bronzo, anche se queste affioreranno sotto la forma di modesti manufatti di ceramica e non di monumenti.

Werner Johannowsky

A Benevento su denuncia del PCI

Annullate molte licenze edilizie

Le vicende legate alla concessione delle licenze edilizie illegittime concesse dal sindaco di Benevento nel luglio scorso hanno avuto un seguito negli ultimi giorni dell'anno.

Come si ricorderà, alcune di esse, per la loro palese illegittimità, furono oggetto di un esposto-denuncia da parte del gruppo comunista al Comune di Benevento. L'esposto provocò, quasi immediatamente, l'annullamento in via autocautelativa di queste licenze. Il compagno Iarrusso, capogruppo comunista al Comune, in una lettera al sindaco, sottolinea come il recente provvedimento di annullamento di alcune delle licenze abbia confermato la giustezza dell'iniziativa.

Nel prendere atto del provvedimento, a nome del gruppo comunista, il compagno Iarrusso ritiene però che non ci si possa fermare a questo punto poiché tutte le licenze edilizie menzionate nell'esposto-denuncia sono irregolari; anzi quelle non ancora annullate, oltre a costituire una minaccia ben più consistente al corretto dimensionamento urbanistico della città, presentano elementi di illegittimità di pari se non maggiore gravità rispetto a quelle annullate.

Dimostrando la sua disponibilità, il sindaco Columbro ha risposto con una lettera nella quale si afferma che «poiché si ritiene opportuno ogni dato utile ad un eventuale riesame delle pratiche di licenze edilizie e particolarmente in ordine a possibili illegittimità», si chiede la collaborazione del gruppo comunista.

Diecimila persone in piazza Plebiscito

Fuorigrotta ha fatto tombola

Pienamente riuscito lo spettacolo organizzato dall'Ascom, dalla Confesercenti e dall'Enasco nel quadro della manifestazione «Natale a Napoli '76» - Karin Well ha estratto i numeri fino alla vittoria

Fuorigrotta ha fatto tombola. Il popoloso quartiere flegreo è uscito, infatti vincitore, lunedì notte, dal gioco che s'è svolto in piazza Plebiscito davanti a non meno di diecimila persone.

Lo spettacolo è stato realizzato dall'ASCOM, dalla Confesercenti e dall'ENASCO e aveva fini di beneficenza. Si collocava, come iniziativa spettacolare, nel quadro della manifestazione «Natale a Napoli '76». Le altre combinazioni del gioco sono state realizzate da Arenella e Secondigliano (l'ambo), Arenella (terno), Bagnoli (la quaterna), Soccavo (la cinquina). Il compito di notaio è stato assolto dal dr. Pietro Clemente (funzionario della Intendenza di Finanza) e dal compagno Domenico Borrelli (assessore provinciale al Turismo e allo Spettacolo).

I numeri della tombola sono stati estratti, fino alla cinquina dalla «valletta» Gabriella Bolscia mentre il [illegible] dall'annunciatore Livio Giulio Rizzi della RAI-TV. Poi, per arrivare alla tombola Silvio Noto, il simpatico presentatore, ha invitato sul palco per estrarre i numeri l'ospite d'onore, l'attrice franco-tedesca Karin Well, bionda, appena arrivata da Istanbul, dove ha terminato di girare «Faccia da [illegible]». All'attrice è stata poi consegnata una targa ricordo della manifestazione.

Nel corso dello spettacolo [illegible] anche alcuni [illegible] complessi folk della Campania. In particolare si sono distinti nella esecuzione di antiche musiche popolari «I figli di Maria» [illegible] magistralmente eseguito [illegible] «[illegible] e lanterne» mentre i «[illegible] folk» hanno interpretato «La canzone della [illegible]». Un successo particolare ha arriso al complesso [illegible] che si sono esibiti nella «Tarantella del '600» e alla «Tarantella vesuviana» [illegible] su una canzone di [illegible] successo, «Tammurriata [illegible]».

La regia è stata curata da Enzo Grano e Nini Grassia mentre alla scenografia hanno contribuito Tanasi, Toti, Losito, Anzilotti e Brunetti. Le successive [illegible] sono di Pasquale Nervi e [illegible] di Aldo Ferrara. Lo [illegible] è stato curato da Vincenzo Tenio. Lo spettacolo si è concluso con una [illegible] spettacolare [illegible] con tutti gli artisti sul palco a ricevere il meritato applauso del foltissimo pubblico.

Nei prossimi giorni, intanto, si svolgeranno le premiazioni per le più belle vetrine in alcune zone della provincia: il 13 a Nola (Cinema Umberto), con il complesso «[illegible] del Carnevale»; il 14 a Ischia (Cinema Excelsior) con il complesso «Beato Mandolino» e il 15 a Vico Equense (Hotel Aequa) con «I figli di Maria».

Importante iniziativa di cooperazione a Vitulano

Una importante iniziativa cooperativistica nel settore della produzione e del lavoro è sorta a Vitulano. Della cooperativa Rinascita fanno parte architetti, lavoratori edili, carpentieri, falegnami, cavatori di pietre, elettricisti, imbianchini. L'obiettivo della cooperativa è quello di promuovere una serie di iniziative produttive nel campo delle opere pubbliche ed in quello dello sfruttamento delle cave di marmo. La cooperativa ha infatti partecipato alla gara d'appalto per lo sfruttamento delle cave di marmo di Vitulano, marmo noto in tutto il mondo con cui sono [illegible] della Reggia di Caserta. Alla gara ha partecipato pure un esponente della DC locale [illegible] e di una ditta che già opera nel settore.

Dal mese di giugno '76, data di espletamento della gara, ancora oggi la giunta di centro sinistra del Comune di Vitulano non riesce ad assegnare la gara ad alcuno.

[illegible] Il sindaco ha proposto la spartizione dell'area a base del capitolato d'appalto. Il consiglio di Amministrazione della cooperativa ha respinto la proposta chiedendo invece così come previsto dal Capitolato d'appalto la gara venga assegnata ai cooperatori di Vitulano.

La proposta del sindaco sembra tenda a favorire la ditta concorrente nonostante non abbia presentato nei termini previsti la documentazione necessaria.

c. l.

O COMITATO REGIONALE DEL PCI OGGI A CASERTA

E' convocata per oggi alle [illegible] presso la sala [illegible] della federazione di Caserta [illegible] del comitato regionale. L'ordine del giorno è «[illegible]» [illegible] PCI della Campania».

Venerdì promosso dall'ente di valorizzazione

Per le Ville Vesuviane un incontro con la stampa

Venerdì prossimo, alle ore 12, al Circolo della stampa, nella Villa comunale, l'Ente Ville Vesuviane, nel dare avvio alla fase operativa della propria attività, attraverso il suo presidente, il compagno deputato socialista Pietro Lezzi, ha promosso un incontro con i giornalisti italiani e stranieri per illustrare i programmi di attività dell'ente e chiedere la collaborazione della stampa alle iniziative che verranno intraprese.

Si tratteranno questioni che non riguardano solo la salvaguardia del patrimonio culturale costituito dalle Ville vesuviane del '700 ma anche e soprattutto la valorizzazione di tale patrimonio nella prospettiva di una sua conservazione integrata nella vita associata.

La sede dell'ufficio di sorveglianza: due stanzette e ventimila pratiche

La sede dell'ufficio di sorveglianza della corte d'appello di Napoli è sempre in due stanzette di Castelcapuano: tre giudici hanno un solo tavolo, circa 20 mila pratiche — e tutte «urgenti» — trovano posto per terra, sotto e sopra gli armadi; non ci sono né seggiole né scrivanie bastevoli per i circa 12 addetti (cancellieri e impiegati), non c'è spazio per il pubblico. Il nostro giornale ha già segnalato questa situazione, facendo rilevare come ad un simile delicatissimo ufficio occorrano almeno 15 vani e relativa attrezzatura, in modo da permettere a giudici e personale di assolvere ai compiti nuovi loro attribuiti dalla riforma carceraria. Ma sembra che i vertici giudiziari siano diventati improvvisamente incapaci di trovare una soluzione, sia pure provvisoria, per un problema che è già in fase di emergenza.

Se una sezione penale, o un qualsiasi altro ufficio si trovasse in condizioni tali da non poter funzionare, qualcosa di urgente si farebbe: per l'ufficio di sorveglianza, nonostante gli appelli e gli avvertimenti per la delicatezza della situazione, non si riesce nemmeno a trovare qualcosa di appena più spazioso.

Non rimane purtroppo che dedurne l'assoluta insensibilità e la volontà di sabotare, anche con questi sistemi, la riforma carceraria.

In questa immagine il nostro fotografo ha cercato di rendere la situazione dell'ufficio: impresa piuttosto difficile, perché non c'è nemmeno lo spazio sufficiente per inquadrare nell'obiettivo tutti gli elementi.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «La gnoccolara» (Delle Arti)
- «Natale in casa Cupiello» (San Ferdinando)
- «La figliata» (Politeama)

CINEMA

- «Casanova» (Alcione)
- «L'ultima follia di Mel Broock» (Ambasciatori)
- «Taxy driver» (Embassy - Adriano)
- «L'inquilino del terzo piano» (Maximum)
- «Lenny» (Spot)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 655.848)
Questa sera alle ore 21,15, Silva Koscina e Lucio Caruso presenteranno: «Non tutti i nudi vengono al pettine» di Fe[illegible]
DUEMILA (Tel. 294.074)
Dalle ore 15 in poi spettacolo di sceneggiate. «Miracolo e Natale».
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21,15, [illegible] De Benedetto presenta: Coppole, cilindri e piume di struzzo [illegible]
MARGHERITA (Galleria Umberto I)
Dalle ore 16.30 in poi spettacolo [illegible]
POLITEAMA (Tel. 401.643)
Questa sera alle ore 21,15, [illegible] Taranto e Dolores Palumbo [illegible] «La figliata», di R. Viviani
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 415.029)
[illegible] «La cavalleria rusticana» di Mascagni e «Gianni Schicchi» di Puccini
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Questa sera alle 21,15, Eduardo De Filippo in «Natale in casa Cupiello», di E. De Filippo
SANNAZZARO
Questa sera alle ore 21,15, la Comp. Conti D'Alessio [illegible] presenta: Scarpe roppie e cervelle fine di G. D. Majo
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
Stasera alle 21,15, Marina Maradasa [illegible] La gnoccolara di P. Trinchera. Regia di Mario Santella
NO (Via S. Caterina da Siena, 53)
Barry Lindon, di S. Kubrick (16,22)
NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)
Per la rassegna del cinema americano: «Trask, i rifiuti di New York», di P. Morrissey
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta n. 5 al Vomero)
Lenny, di Bob Fosse (18,30, 20,30, 22,30)

CIRCOLI ARCI

ARCI UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 24
ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Mariano Semmola)
(Riposo)
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
Ogni giorno dalle ore 19 alle ore 22 proiezioni di films o prove teatrali e musicali
CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
Questa sera alle 20 [illegible] Teatro Libero Scena Ensemble [illegible] «Il teatro delle guarattelle».
CENTRO TEATRO SPAZIO (Via S. Giorgio Vecchio, 27 - San Giorgio a Cremano)
(Non pervenuto)
ARCI TORRE DEL GRECO
Stasera alle 17 e alle 20 presso il Circolo Gioscoppo [illegible] «I soliti ignoti», con Totò

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB EUCALIPTUS
(Riposo)
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Tel. 415.371
Alle ore 18, 20, 22, [illegible] «L'uomo del sud» (USA 1945) di Jean Renoir - scritto da W. [illegible] Faulkner
EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Taxi driver, con R. De Niro.
MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.114)
L'inquilino del terzo piano, di R. Polanski.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Il signor Robinson (Mostruosa storia d'amore e d'avventure), con P. Villaggio - C
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Il corsaro nero, con Kabir Bedi - A
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Casanova, di Federico Fellini - DR (VM 18)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
L'ultima follia di Mel Brooks (Silent Movie)
ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 - Tel. 416.731)
Il libro della giungla - DA
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Nerone, con P. Franco - SA
AUSONIA (Via R. Caverò - Telefono 444.700)
Nerone, con P. Franco - SA
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Nerone, con P. Franco - SA
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Il maratoneta, con D. Hoffman - G
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Il corsaro nero, con Kabir Bedi - A
FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
La lunga notte di Entebbe, con [illegible] - DR
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
La pietra che scotta, con G. Segal - SA
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Il corsaro nero, con Kabir Bedi - A
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
King Kong, di J. Guillermin - A
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360)
La fuga di Logan, con M. York - A
ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
Il maratoneta, con D. Hoffman - G
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Il signor Robinson (Mostruosa storia d'amore e d'avventure), con P. Villaggio - C
TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
L'ultima volta, con M. Ranieri - DR (VM 18)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Natale in casa d'appuntamento, con F. Fabian - DR (VM 18)
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Spogliamoci così senza pudor, con J. Dorelli - C (VM 14)
AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64)
2002 la seconda odissea, con B. Dern - DR
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Mary Poppins, con J. Andrews - M
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
L'ultima volta, con M. Ranieri - DR (VM 18)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Il deserto dei tartari, con J. Perrin - DR
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
L'ultima volta, con M. Ranieri - DR (VM 18)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Io Bruce Lee
GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A - Safari Express, con G. Gemma - A
Sala B - Italia a mano armata, con M. Merli - DR (VM 14)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Natale in casa d'appuntamento, con F. Fabian - DR (VM 18)
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Signori e signore buonanotte, con M. Mastroianni - SA
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Keoma, con F. Nero - A

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Totò Peppino e le fanatiche, con Totò - C
ADRIANO (Via Monteoliveto 12 - Tel. 313.005)
Taxi Driver, con R. De Niro - DR (VM 14)
ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Keoma, con F. Nero - A
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - T. 377.583)
Italia a mano armata, con M. Merli - DR (VM 14)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Venga a fare il soldato da noi, con Franchi Ingrassia - C
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Stasera mi butto, con Franchi Ingrassia - C
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Dimmi che fai tutto per me, con J. Dorelli - SA
A 3 (Via Vittorio Veneto - Miano - Tel. 740.60.48)
(Non pervenuto)
AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280)
L'ultima volta, con M. Ranieri - DR (VM 18)
BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Dimmi che fai tutto per me, con J. Dorelli - SA
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A
CASANOVA (Corso Garibaldi 330 - Tel. 200.441)
La città sconvolta caccia ai rapitori, con J. Musson - DR (VM 18)
COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Storia segreta di un lager femminile, con E. Tole - DR (VM 18)
DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Dai sbirro, con L. Ventura - DR
ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.444)
Le avventure di Pinocchio, con [illegible] - DR
LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.17.12)
Tamburi lontani, con G. Cooper - A
LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 - Tel. 759.02.43)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
Tutti gli uomini del Presidente, con R. Redford - A
PIERROT (Via A. C. De Meis 58 - Tel. 756.78.02)
La vendetta di Spartaco
POSILLIPO (V. Posillipo 39 - Telefono 769.47.41)
Il corsaro della Giamaica, con R. Shaw - A
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
L'incredibile viaggio verso l'ignoto, con R. Milland - S
ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32)
(Riposo)
SELIS (Via Vittorio Veneto, 269 - Tel. 740.60.48)
(Non pervenuto)
TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Miseria e nobiltà, con S. Loren - C
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
Un genio due compari un pollo, con T. Hill - SA
VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 377.937)
Sansone e Dalila, con V. Mature - SM